

Libri
Lavoratori
di tempo
Chiaro
Lavoro
di tempo
Chiaro

CORRIERE DI VERONA

Il lavoro impugna e strategici compiti contro i concorrenti di repubblicani e del centro-sinistra

La corsa allo straniero
Click day, in Veneto lezioni e proteste: «Non basta a non funziona più»

La ministra Calderone: «Il sistema cambierà»
Lavoro e Impiego: «Il sistema cambierà»

Condannato, dovrà risarcire le figlie: uccise la loro nonna

Il nuovo stadio, Esparza da Tommasi
Il nuovo stadio di calcio di Verona per il calcio, il calcio, per il calcio

GO

Da noi è 230

Travoli dalla (poca) neve rimossa fra prati verdi

Da un bocco umano

Verona

verona@corrieroverona.it

NUMERI UTILI
Comune: 045.8077111
Polizia Stradale: 045.8080711
Prefettura: 045.8673411

Questura 045.8080411
Vigili Urbani: 045.8078411
Emergenza medica: 118
Emergenza infanzia: 114

Guardia medica 045.7614565
Aeroporto: 045.8095666
Agem: 800.735.300
Radio taxi: 045.532666

FARMACIE
Lifa: 045.8005427
Borgo Milano: 045.674192

Dal Santi 045.540311
Comunale San Rocco: 045.8349619

Le imprese piccole pagano meno e si lasciano sfuggire i migliori

L'analisi su tremila aziende veronesi presentata all'assemblea di Apindustria: a stipendi più alti corrisponde anche una maggiore produttività dei dipendenti

VERONA Le imprese veronesi più piccole faticano a trovare lavoratori anche perché pagano decisamente meno rispetto a quelle più grandi. La ricerca «Le Pmi al centro. La gestione delle transizioni come fattore di successo», curata dal professor Paolo Gubitta dell'università di Padova, racconta che fra 2019 e 2021 il costo medio del personale è stato di 36.200 euro nelle aziende sotto i 20 milioni di fatturato, 41.500 euro nelle aziende tra i 20 e 50 milioni di fatturato e 51.400 euro in quelle oltre i 50 milioni di fatturato. Detto che ovviamente pagare di più non basta perché «bisogna inserire il personale in imprese che funzionano bene», Gubitta — docente di Organizzazione aziendale — fa notare come pagare meglio generi anche migliori risultati: fra 2019 e 2021 il margine operativo lordo — o Ebitda — per lavoratore è stato di 18.600 euro nelle aziende più piccole, 23.600 euro in quelle medie e 36.900 euro nelle aziende più grandi, e nella manifattura il divario cresce da 19.300 euro a 33mila euro fino a 38.200 euro. Motivo per cui il report cita l'importanza di politiche che traghettino il maggior numero di «piccole» nella classe delle «medie» imprese magari iniettando «competenze manageriali» nelle famiglie imprenditrici. I numeri, secondo Gubitta, sintetizzano proprio «una potenziale debolezza strutturale delle imprese più piccole, che pagando mediamente retribuzioni più basse hanno una minore capacità attrattiva e saranno soggette a maggiori rischi di dimissioni volontarie soprattutto nelle maestranze più qualificate».

L'analisi sui bilanci di 3.025 aziende veronesi con ricavi di almeno 1 milione — un campione che ne incarna il 66% — coprendo il 77% del volume d'affari — è stata presentata ieri durante l'assemblea provinciale di Apindustria, che ha eletto nuovo presidente Claudio Cioetto che succede a Renato Della Bella. Nel report (dove si legge che in generale il costo medio del personale a Verona è più elevato rispetto al Nord Est per la «concorrenza delle vicine regioni Emilia Romagna e Lombardia») si sottolinea come le imprese veronesi durante il Covid abbiano te-

Lavoratori
Stanno alla ricerca del professor Gubitta le imprese veronesi più piccole faticano a trovare lavoratori perché pagano meno rispetto a quelle grandi



nuto, continuando a crescere sebbene meno rispetto al Trentino, ma ora serve «un aiuto anche dal sistema bancario». Secondo le cifre generali del report, fra 2019 e 2021 la crescita dei ricavi è stata del 10,6%, pari a un 5,1% di tassi di crescita anno su anno, tre

punti meno del Nord Est. La profitabilità, misurata tramite l'Ebitda, è passata dal 6,5% del 2019 al 6,9% del 2021, col manifatturiero a salire dall'8,7% al 9,3%. È aumentato anche il patrimonio netto, +2,6 miliardi, mentre l'indebitamento netto è rimasto tale, an-

zi, «tutti gli indici fra 2019 e 2021 migliorano». Per Gubitta, è il segno del «senso di responsabilità delle famiglie imprenditoriali che hanno tenuto tutta la ricchezza in azienda rinunciando a distribuire dividendi: non a caso nell'anno più buio del Covid cioè il 2020 la liquidità delle imprese della provincia di Verona è cresciuta di 1,8 miliardi».

Tutto bene? «No». Perché «alle imprese della dimensione di mezzo servono nuove risorse per sostenere gli investimenti necessari per le sfide trasformazione digitale e transizione ecologica». Parliamo delle imprese che hanno fatto meglio. «La classe dimensionale tra 20 e 50 milioni di fatturato cresce a una velocità maggiore dei piccoli e genera più valore di quelle più grandi», recita il report. Il primo punto è dimostrato dal citato tasso di crescita dei ricavi anno su anno: 3,5% per le aziende piccole, 5,1% per le medie, 5,6% per le più grandi. Il secondo è dimostrato dall'Ebitda: 9,2% per le piccole, 10,7% per le medie, 8,2% per le più grandi fra 2019 e 2021.

Matteo Sorio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

36

mila euro è il costo medio per lavoratore nelle Pmi sotto i 20 milioni

1,8

miliardi La liquidità delle imprese veronesi durante il Covid